

Inarcassa, sanzioni allo 0,5% per i ritardi nei versamenti

Al lavoro per abbattere le sanzioni legate al ritardo nel pagamento dei contributi. L'obiettivo, infatti, è quello di portare dal 2% allo 0,5% le sanzioni applicabili a ingegneri e architetti in ritardo con i pagamenti e di limitare allo stretto indispensabile le eventuali sanzioni in caso di ravvedimento operoso del professionista. Questa la richiesta che il cda di **Inarcassa** (l'ente nazionale di previdenza e assistenza di ingegneri e architetti), guidato dal neo presidente Giuseppe Santoro, ha intenzione di presentare al Comitato nazionale dei delegati entro la metà di ottobre. «Il nostro principale impegno», ha spiegato a *ItaliaOggi* Santoro a margine dei lavori, «è valorizzare al meglio quello che i nostri iscritti riescono a versare e per farlo è assolutamente necessario mettere i nostri iscritti nelle migliori condizioni possibili». Ecco, quindi, che l'abbattimento delle sanzioni si appresta a fornire un'altra boccata di ossigeno ai professionisti dopo le novità arrivate la scorsa settimana al termine di un cda che ha deliberato le nuove regole per la regolarità contributiva (si veda *ItaliaOggi* del 25 settembre 2015). A partire dal 1° novembre, infatti, entrerà in vigore la regola in base alla quale il mancato pagamento della contribuzione minima corrente (3.016 euro per il 2015) non sia più considerato come elemento di irregolarità grave e quindi ostativo al rilascio del certificato di regolarità contributiva indispensabile per partecipare alle gare di appalto o per vedersi affidati incarichi e compensi. La delibera ha inoltre stabilito che la soglia di debito grave passi dagli attuali 100 euro ai nuovi 500 euro.

Beatrice Migliorini



Giuseppe Santoro

